

La via della sostenibilità passa da scelte «dal basso»

Agenda 21. Al convegno gli obiettivi per Dalmine, Isola e Zingonia Cattaneo (Regione): essenziale il coinvolgimento delle comunità locali

CALVIN KLOPPENBURG

Lavorare nella direzione di un panorama «globale», dove i macrotemi dell'ecologia globale possano intrecciarsi con le scelte delle comunità locali, per creare un rapporto sussidiario che faccia da propulsore per uno sviluppo sostenibile concreto. In sostanza: senza le idee e il lavoro degli enti locali e dei cittadini, un mondo sostenibile rimane un ideale.

È il messaggio lanciato dal seminario «Tra l'Agenda 21 Locale e l'Agenda 2030» organizzato da Agenda 21 Isola Dalmene Zingonia al Point di Dalmine, e parte del Festival dello Sviluppo Sostenibile promosso da Asvis (Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile). Un invito promosso in primis dall'assessore regionale all'Ambiente, Raffaele Cattaneo, intervenuto alla tavola rotonda con un videomessaggio da Palazzo Lombardia.

Tra le priorità un uso delle risorse condiviso per evitare sprechi favorendo le aggregazioni

«La sostenibilità è, ancora più che un fatto politico, una questione culturale – commenta Cattaneo –, e la sua applicazione passa dalla convinzione dei cittadini e di chi costruisce le scelte delle comunità. Per un'azione efficace e mirata è essenziale il coinvolgimento delle comunità locali in modo capillare e orizzontale. Quattro scelte sostenibili strategiche su cinque sono prese «dal basso». Il tema da approfondire insieme, quindi, è il modo in cui legare i territori».

Gli interventi locali

Per tessere una rete sostenibile sul territorio Matteo Rossi, consigliere della Fondazione Istituti Educativi Bergamo, sottolinea l'importanza «di inserire le comunità locali all'interno del dibattito nazionale e comunitario, affinché gli sforzi economici di ampio respiro non si traducano in azioni parcellizzate e miopi. In sostanza, perché non si sprechi la possibilità di fare qualcosa come territorio e non come singolo paese. La Bergamasca è terra fertile in questo cambiamento culturale ma, sul territorio, più le realtà sono piccole e più chiedono che ci siano soggetti che le aggrediscono. Quello che serve sono enti

che facciano condensa tra le comunità e soggetti come Agenda21 interpretano un ruolo fondamentale».

Il tema del coordinamento diventa ancora più sensibile quando si parla di come fare investimenti sulla sostenibilità. «Oggi il problema non sono le risorse economiche – precisa Cattaneo –, complice la crescita della sensibilità sul tema a livello trasversale. La sfida è spendere bene i fondi, a partire dagli interventi locali».

Un cambio culturale

Un tema in cui il dialogo orizzontale viene considerato centrale. «Un confronto più ampio è possibile solo con un cambio culturale – sottolinea Nicola Cremaschi, ex presidente di Legambiente Bergamo – che trasformi il dibattito locale in un dialogo tra territori. Un esempio va individuato nell'inquinamento della Pianura Padana: bloccare il traffico in una città in cui si registrano livelli di inquinamento sopra la soglia è una soluzione tampone che ad ampio raggio non provoca sensibili effetti positivi. Serve invece ragionare per macro agglomerati urbani e non fermarsi ai confini amministrativi di un Comune o di una provincia». Altro tema

della tavola rotonda è stato individuare quali linee dell'Agenda 30, il programma di sviluppo sostenibile promosso nel 2015 dai 193 Paesi membri delle Nazioni Unite, si prestassero di più al contesto locale. Particolare attenzione si è manifestata attorno all'undicesimo dei diciassette punti dell'Agenda: rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili.

«Trovare soluzioni da modellare nel rispetto dei bisogni e delle specificità del territorio è essenziale – spiega Anna Marinoni di Fridays for Future Bergamo – tenendo a mente che la priorità non è individuare quale punto sia il più importante, ma come agire per realizzare tutti gli obiettivi dell'Agenda».

L'evento ha anche proposto gli interventi di Gianni Bottalico, responsabile Relazioni con gli enti territoriali di Asvis, che ha trattato dei cambiamenti negli strumenti, negli interessi e negli obiettivi dello sviluppo sostenibile, e del professor Luciano Valle, direttore del Centro Etica Ambientale Bergamo, che ha sottolineato la centralità del binomio tra etica e ambiente come principi guida per le scelte pubbliche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il convegno di Agenda 21 sugli obiettivi sostenibili per la pianura

Mobilità

La sfida della città intermodale

«Bergamo città ciclabile? Meglio una città intermodale». Promuovere gli spostamenti su due ruote «green» è importante, ma anche connessioni tra le tratte dei mezzi pubblici: è tra le ricette della tavola rotonda del Point di Dalmine per una mobilità «a misura di cittadino». Non solo nel passaggio tra trasporto su gomma, quello su rotaia e l'aeroporto, ma anche nel realizzare punti di interscambio per favorire gli spostamenti casa-fermata. Un punto di vista condiviso da Greenpeace Bergamo, Fridays for Future Bergamo e Legambiente. Un esempio? Un parcheg-

gio sicuro riservato alle bici nei pressi di stazioni, fermate e scuole. «Come comunità – dice Paola Morganti di Italia Nostra Bergamo – dobbiamo tradurre i macrotemi ecologici in scelte urbanistiche particolari, che guardino alle piccole abitudini quotidiane».

«Una linea di pensiero che va applicata – dice Matteo Rossi della Fondazione Istituti Educativi Bergamo – ad opere come il radoppio della Ponte San Pietro-Montello. Le grandi infrastrutture sono importanti ma anche legarle con il territorio attraverso punti di interscambio sicuri e sostenibili».

Mozione contestata Mala Lega non cede «Si va in Consiglio»

Dalmine

Nuove critiche da Anpi e Rifondazione alla proposta di negare spazi pubblici a chi non sconfessa il comunismo

Continua a far discutere la mozione proposta dalla maggioranza in Consiglio comunale a Dalmine per la concessione degli spazi pubblici. Se approvata dal Consiglio comunale, infatti, subordinerebbe l'utilizzo del suolo pubblico, di spazi e di sale di proprietà del comune di Dalmine ad una dichiarazione da parte dei richiedenti, non solo di rispetto della Costituzione italiana ma anche di condanna di tutti i regimi e delle ideologie ispirate non solo al nazismo e al fascismo ma anche al comunismo nonché ai radicalismi religiosi. Punti, questi ultimi due, che hanno lasciato sgomenti molti. A partire dall'Anpi provinciale che condanna fortemente l'iniziativa chiedendo ai proponenti di ritirarla e, nel caso di ratifica in Consiglio, annunciano azioni legali. «Si tratta di un messaggio strumentale e populista,



La sala consiliare a Dalmine

privo di qualsiasi fondamento scientifico che giustifichi l'equiparazione tra i regimi nazifascisti e quelli comunisti – scrive l'associazione partigiana d'Italia sezione di Bergamo – questa mozione impegna il sindaco a violare la Costituzione sulla quale ha giurato al momento del suo insediamento: la nostra Costituzione pone la pregiudiziale antifascista come elemento fondante, ma non professa l'anticomunismo».

Gli fa eco anche il gruppo

dei giovani democratici provinciali che parla di vergogna: «Gli spazi pubblici vanno negati a chi si pone fuori dal dettato costituzionale, senza fare dell'inutile qualunquismo».

Scende in campo anche Rifondazione comunista non solo dalminese ma anche provinciale e regionale, che parla di «impresentabile mozione che tende a limitare la libertà dei cittadini di esprimere le opinioni politiche e religiose».

Condanna dei regimi

I promotori però tirano dritto. «Nessuna intenzione di ritrarla prima della discussione di lunedì – spiega Guglielmo Pellegrini, il capogruppo della Lega Salvini Lombardia in Consiglio comunale a Dalmine – quasi davvero spiaice per il polverone che si è creato. Non abbiamo fatto altro che riproporre una questione che avevamo già sollevato due anni fa e che allora non suscitò queste reazioni. Nella mozione, diversamente da quando affermano molti, non chiediamo alle persone per poter usufruire degli spazi pubblici a Dalmine di dichiararsi anticomuniste. Vogliamo solo estendere la condanna ai regimi: non solo quello fascista e nazista ma anche quello comunista. Vogliamo girarci dall'altra parte e far finta di non vedere quello che è successo e i danni che ha causato? Dalla mozione mi sembra ben chiara la questione».

Gloria Vitali

A Cividate il ricordo del dottor Suardi

Memorie
Appuntamento domani al parco dedicato al medico per una Messa. Fondo le sezioni di Avis e Aido

Domani alle 10,30, al parco pubblico di via Locatelli a Cividate al Piano intitolato al «Dr. Eugenio Suardi» verrà celebrata la Messa in ricordo del medico condotto, nativo di Gavirina, e amatissimo dai cividatesi,

dei quali si è preso cura per quasi 50 anni. La cerimonia religiosa sarà concelebrata dal parroco di Cividate don Walter Colleoni, da don Virgilio Balducci e da don Fabio Fugini.

Il momento di commemorazione, nel 16° anno della scomparsa, è organizzato dall'Associazione dr. Eugenio Suardi con il patrocinio dei comuni di Cividate al Piano e Gavirina, dalla parrocchia cividatese e dal locale istituto comprensivo «Martini-

ri della Resistenza». La Messa, animata dai bambini delle scuole, è l'occasione per la comunità di stringersi nel ricordo del medico dalla grande umanità e dallo spiccatissimo senso civico: egli fondò la sezione cividatese dell'Avis nel 1967 e la sezione Aido nel 1974. Dal 2010 la figlia del dottore, Cinzia Suardi, presiede l'Associazione «Dr. Eugenio Suardi», fondata nello spirito di umanità e dedizione al prossimo che caratterizzavano la persona e la professionalità del padre, con l'intento di promuovere, soprattutto tra le nuove generazioni, simboli di vita e la cultura del rispetto di sé e del prossimo.

Gloria Belotti

Costa di Mezzate, notte di controlli della Polizia

Sicurezza
Servizio straordinario giovedì: 55 persone identificate, fermate 20 auto e verifiche in 6 negozi

Pattuglie della Polizia di Stato impegnate nella serata di giovedì per un servizio straordinario di controllo del territorio disposto dal questore Maurizio Auriemma nel comune di Costa di Mezzate. I controlli, finalizzati anche alla verifica dell'osservan-



I controlli della Polizia

za della normativa anti Covid-19, si sono estesi a parchi ed aree verdi cittadine, come richiesto dal sindaco Luigi Fogaroli. All'inizio di settembre infatti il Comune aveva ricevuto una petizione sottoscritta da alcuni residenti nella zona del Parco Chiosetti che segnalavano il disturbo della quiete pubblica e l'assembramento serale dei ragazzi, anche provenienti dai paesi vicini. Il documento era stato inoltrato anche ai Comuni limitrofi. Gli agenti hanno fermato e identificato 55 persone, di cui sei con precedenti di polizia, e venti veicoli. Controllati anche sei esercizi pubblici. Non sono state rilevate criticità.